Eva Kushner, *Le dialogue à la Renaissance. Histoire et poétique*

Dario Cecchetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34462>

DOI: 10.4000/studifrancesi.34462

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2005

Paginazione: 397-398

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, «Eva Kushner, *Le dialogue à la Renaissance. Histoire et poétique*», *Studi Francesi* [Online], 146 (XLIX | II) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 22 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34462> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.34462>

Questo documento è stato generato automaticamente il 22 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Eva Kushner, *Le dialogue à la Renaissance. Histoire et poétique*

Dario Cecchetti

NOTIZIA

EVA KUSHNER, *Le dialogue à la Renaissance. Histoire et poétique*, Genève, Droz («Cahiers d'Humanisme et Renaissance», vol. 67), 2004, pp. 312.

- 1 Eva Kushner raccoglie gli articoli consacrati, in una lunga carriera, al problema del dialogo, in quanto genere letterario, nel Rinascimento. Diviso in cinque sezioni (*Aspects historiques, Tentatives de périodisation, Pour une poétique et une esthétique du dialogue, Auteurs, Synthèses*) il volume ricostruisce il quadro storico e tenta di sistemare le opere in questione in due periodi che coprono gli anni 1550-1560 (l'epoca della Pléiade, che l'autrice definisce quella del *dialogue des dialogues*) e poi gli anni 1580-1630. Compie inoltre un tentativo di offrire una definizione di poetica per quanto concerne il genere 'dialogo', soffermandosi poi su singole personalità che questo genere hanno illustrato. Come Eva Kushner stessa sottolinea in apertura, i vari studi vorrebbero rispondere ai seguenti interrogativi: «i numerosi scritti in forma di dialogo che appaiono in Europa al tempo del Rinascimento costituiscono un corpus in qualche modo unificabile o unificato, per non dire un genere? La popolarità del dialogo indica da parte degli autori delle possibilità di apertura a un pensiero veramente divergente, dunque un indizio, fra gli altri, di frammentazione dell'autorità? Se sì, il Rinascimento fu, e in quale senso, un'età o addirittura l'età del dialogo? Ma cos'è allora il dialogo? Potrebbe essere stato soltanto un insieme di procedimenti retorici che attirano per la loro vivacità, e destinato alla persuasione piuttosto che all'ascolto degli altri. O, all'estremo opposto, sarebbe l'inizio, o forse la continuazione, di quel dialogo delle coscienze che fa intravedere Bachtin? D'altronde, si può dire che vi sia nel Rinascimento, da parte degli autori di dialoghi, imitazione dei grandi modelli antichi (Platone, Cicerone, Luciano), oppure si verificò la trasformazione profonda di quei modelli nel senso di una vera ricerca di quello che oggi si suole definire 'dialogicità'?» (p. 7). I saggi qui raccolti, per

l'utilità degli studiosi, sono i seguenti: *Réflexions sur le dialogue en France au XVI^e siècle*, pp. 19-37; *Le dialogue en France au XVI^e siècle: quelques critères*, pp. 39-53; *Le dialogue*, pp. 55-57; *Théorie et pratique du dialogue à la Renaissance: exemples en langue latine*, pp. 59-67; *Le dialogue en France de 1550 à 1560*, pp. 71-83; *Le dialogue de 1580 à 1630: fonctions et articulations*, pp. 85-105; *The dialogue of the French Renaissance: work of art or instrument of inquiry?*, pp. 109-124; *Vers une poétique du dialogue de la Renaissance*, pp. 125-131; *Le rôle structurel du 'locus amoenus' dans les dialogues de la Renaissance*, pp. 133-147; *Structure et dialogue dans le 'Cymbalum Mundi' de Bonaventure des Périers*, pp. 151-160; *Le personnage de Ronsard dans les dialogues de son temps*, pp. 161-176; *Montaigne et le dialogue*, pp. 177-188; *Monologue et dialogue dans les deux premiers livres des 'Essais' de Montaigne*, pp. 189-204; *Les 'Colloques' d'Érasme et l'inscription de l'autre dans le discours*, pp. 205-219; *Dialogue et vérité: réflexions autour de Pontus de Tyard*, pp. 221-232; *Pontus de Tyard dans le contexte de la révolution scientifique*, pp. 233-245; *Epilogue: the dialogue of dialogues*, pp. 249-271; *The renewed meaning of the Renaissance dialogue*, pp. 273-284; *Dialogue et subjectivité à la Renaissance*, pp. 285-297.